




---

**La presidente regionale:  
salvaguardati  
i principi di libertà  
di scelta educativa  
e il pluralismo scolastico**

---

# Fidae: positiva la nuova Dote scuola

**ENRICO LENZI**

**U**na legge che «riconosce la libertà di scelta delle famiglie in campo educativo» e soprattutto tutela «il pluralismo scolastico». È un giudizio sostanzialmente positivo quello che giunge dalla Fidae lombarda all'indomani del varo della Dote scuola da parte della Regione. «Il testo riconosce con chiarezza questi due aspetti – commenta suor Anna Monia Alfieri, presidente regionale della Federazione che riunisce gli istituti cattolici paritari dalle elementari alle superiori –. Due principi per noi irrinunciabili».

Nel valutare il testo della nuova Dote scuola regionale, la Fidae riconosce anche l'impegno a un

maggior sostegno da parte della Regione, delle scuole medie e di quelle superiori, «che non ricevono contributi significativi dallo Stato» ricorda suor Alfieri, e quindi «corrono il rischio di chiudere perché non possono scaricare tutti i costi soltanto sulle rette pagate dai genitori». Aver dunque spostato una parte consistente dell'erogazione regionale su questi gradi del sistema scolastico, può rappresentare una piccola boccata d'ossigeno per le paritarie del ciclo secondario. «Un segnale importante – aggiunge ancora la presidente regionale della Fidae lombarda –, perché con le poche risorse a disposizione si è cercato di sostenere quelle realtà che oggi appaiono come le più deboli». Qualche criticità viene espressa

per la scelta dell'indicatore Isee per la definizione del reddito, anche se aver portato da 30mila a 38mila euro in parte compensa l'introduzione del nuovo meccanismo, che tra l'altro è utilizzato per tutti i contributi relativi alla Regione.

Per le famiglie che hanno scelto per i propri figli una scuola paritaria, dunque, non verrà meno un aiuto dalla Regione Lombardia, che da molti anni attraverso il buono scuola ha cercato di sostenere la libertà di scelta in campo educativo. Un contributo importante in un contesto che spesso a livello nazionale e locale vede situazioni difficili nei contributi previsti per il sostegno della libertà di scelta delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA